

LA PRESENTAZIONE IN SENATO DEL LIBRO DI GIORGIO MERLO

Bindi a Schlein: una costituente fra le culture dem

Citando De Gasperi si potrebbe dire che alla presentazione di *Cattolici al centro*, tutto, tranne la personale cortesia degli interlocutori, è contro la prospettiva indicata nel libro di Giorgio Merlo (uscito per Marcianum press). In realtà neppure l'ex deputato della Margherita parla apertamente di una nuova formazione politica, ma solo del «rilancio di una "politica di centro"». E il prestigioso *parterre* di relatori moderato da Bianca Berlinguer - nella sala gremita di palazzo Carpegna del Senato - non si spinge oltre. «Della sensibilità dei cattolici c'è ancora bisogno, ma la politica non si fa con la nostalgia, è ridicolo parlare di cose del passato», taglia corto Pier Ferdinando Casini. Ancor più drastica Rosy Bindi: «Nella Dc c'è stata solo un'unità elettorale, mai una vera unità politica». L'ex ministra della Sanità poi si rivolge a Elly Schlein, chiedendo di «avviare una fase costituente onde evitare che si formino

aggregazioni di potere che magari strumentalizzano le culture». Rischio che Bindi vede anche per il doppio appuntamento, sabato, di Orvieto (Libertà Eguale) e Milano (Comunità democratica): «Non credo che tutti quelli che saranno a Milano siano riconducibili alla categoria dei cattolici democratici», dice. Contro il rischio dell'irrelevanza, evocato un po' da tutti, serve un nuovo protagonismo, ma ognuno nella sua formazione. Paolo Ba-



La presentazione del libro di Giorgio Merlo

relli, capogruppo alla Camera, promuove l'opzione Forza Italia, canale d'ingresso italiano nel Ppe: «Con una Forza Italia al 20% le cose cambierebbero», dice.

Beppe Fioroni la vede diversamente. Con una quota ormai minoritaria di cittadini che si reca alle urne «è una democrazia degradata», dice l'ex ministro dell'Istruzione. «E questa mancanza di partecipazione non può essere trascurata dai cattolici». Serve, quindi, una nuova proposta di centro. E forse anche un nuovo sistema elettorale: «Forlani mi disse - rivela Casini - che il giorno in cui non ci sarà più il proporzionale non ci sarà neppure la Dc». Ma quel progetto aveva radici profonde, ricorda Giuseppe De Rita, autore della prefazione. «C'era soprattutto un solido collaterale di associazioni. Oggi un collaterale non si saprebbe da dove farlo ripartire».

Angelo Picariello

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



007035